

La Cisl unisce e contratta la Cisl fa accordi, nell'interesse dei lavoratori

La Cisl, assieme alla Uil, condivide il documento contrattato e concordato con la Confindustria per la riforma del sistema contrattuale. Una riforma chiesta unitariamente da tutti i sindacati confederali e che andremo a discutere con le altre associazioni imprenditoriali.

La riforma prevede risposte significativa per la difesa del salario:

- o **nuovo indice di "inflazione previsionale triennale"**, (depurato dell'inflazione da energia importata), più alto e credibile del tasso di inflazione programmata fissato dal Governo e, quindi, in grado di tutelare meglio il potere di acquisto delle retribuzioni
- o **durata triennale dei contratti e l'unificazione della parte normativa con quella economica** per migliorare tempi e procedure per i rinnovi
- o **decorrenza degli aumenti contrattuali dal mese di scadenza dei precedenti** (eliminazione delle una tantum)
- o **meccanismo di recupero certo delle differenze fra l'inflazione programmata e quella effettiva** misurate con il nuovo indicatore previsionale nel triennio contrattuale
- o **pieno sviluppo della contrattazione di secondo livello**, aziendale o territoriale, per la redistribuzione degli incrementi di produttività, incentivata con la **detassazione e la decontribuzione degli aumenti salariali** ottenuti
- o **elemento retributivo di garanzia** previsto dai CCNL nelle aziende dove la contrattazione integrativa non viene effettuata e per chi non ha avuto aumenti negli ultimi 4 anni

Con queste linee guida vogliamo

- discutere e concordare anche con le altre associazioni imprenditoriali,
- ottenere dal Governo la conferma e il miglioramento delle misure di decontribuzione e detassazione degli incrementi di produttività nel contratto di secondo livello, che devono diventare permanenti.
- negoziare **un modello contrattuale unico** per tutti i lavoratori, pubblici e privati.

Il peggioramento della situazione economica nazionale ed internazionale rende ancor più necessario uno sforzo comune tra le parti per tutelare l'occupazione e i redditi dei lavoratori e per salvaguardare l'attività delle imprese.

(sul retro i conti e le cifre)

I CONTI E LE CIFRE

Quello che abbiamo contrattato

Indicatore previsionale per l'inflazione

Rispetto a quanto programmato dal governo con il nuovo indicatore i salari aumenteranno nel triennio 2009-2011 del 2,1% in più. Infatti il tasso di inflazione programmato è del 4,6% mentre con il nuovo indicatore è del 6,7%

Corrisponde ad un **minimo di € 400** all'anno in più rispetto agli aumenti previsti con il sistema di calcolo attuale

Detassazione dei premi aziendali e decontribuzione dei premi di risultato

La tassazione con l'aliquota secca del 10%, rispetto alla attuale del 27% determina un risparmio fiscale del 17%.
La riduzione dei contributi previdenziali (senza effetti negativi sulle pensioni) lascia più retribuzione in busta paga.

Con la riduzione del prelievo fiscale e contributivo sul salario determinato dalla contrattazione aziendale o territoriale il **netto in busta paga aumenta da € 150 a € 400 all'anno**

Elemento retributivo di garanzia

Per chi non ha il contratto collettivo oppure non ha avuto aumenti contrattuali negli ultimi 4 anni è previsto un aumento tramite l'elemento retributivo di garanzia

Vengono mediamente erogati aumenti da **€ 200 a € 300 in più all'anno**

Fatti concreti e non immobilismo